

«Sia il vostro discorso, sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

A braccia aperte in mezzo ai trapanesi

“Sono Francesco, il vostro Vescovo”

Calorosa accoglienza della folla in piazza Vittorio Veneto - L'omaggio del clero e delle autorità - Grande entusiasmo giovanile - Processione per le vie del centro sino in cattedrale - La «presa di possesso» e la solenne Messa pontificale -

Se era prevedibile che l'ingresso del nuovo Vescovo - avvenuto nel pomeriggio di giorno 18, vigilia di san Giuseppe - potesse mobilitare la città e la diocesi, pochi avevano previsto tanto entusiasmo all'indirizzo del nuovo Pastore.

SE Mons Micciché giunto alle ore 16,30 dopo una breve sosta nel santuario della Madonna, è stato subito accolto dagli onori militari, da straripanti canti di gioia e da un'eccezionale euforia da parte dei giovani cattolici.

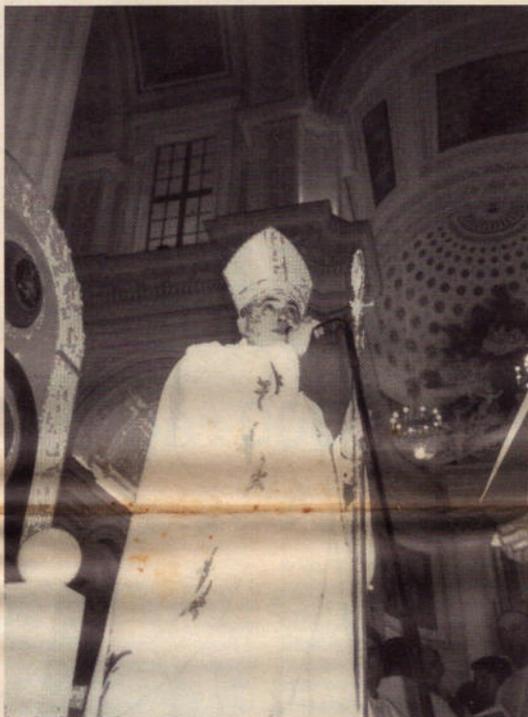
Sul grande palco delle autorità non mancava ovviamente nessuno e c'era persino una «band» che suonava e cantava a squarciagola creando un'atmosfera in un certo senso surreale per un avvenimento di questo tipo.

Ad un'intervista volante effettuata dal nostro giornale in mezzo alla gente, gli interrogati - parecchi dei quali in questi ultimi due mesi sono andati a trovare il nuovo Vescovo a Monreale e persino a Messina - hanno confidato con spontanea immediatezza la loro grande simpatia e addirittura il loro entusiasmo per un Vescovo che «piace» non solo per il suo fascino giovanile, ma anche per la sua grande e sincera apertura popolare.

Tutto ciò ovviamente, è stato favorito dalla lunga attesa di un nuovo Vescovo, ma senz'altro anche dalla buona stampa di cui egli ha goduto tra noi fin dal giorno - 24 gennaio 1998 - in cui è stata pubblicata la sua elezione.

Ai discorsi di benvenuto pronunciati dal sindaco Mario Buscaino e dal presidente della provincia Carmelo Spitaleri, si è singolarmente accompagnato un indirizzo di saluto pronunciato con alternanza di voci da due giovani in rappresentanza di tutti i loro coetanei, che hanno ricevuto ed accolto l'invito del nuovo Vescovo ed essere essi stessi protagonisti nella Chiesa, e che hanno concluso il loro intervento dando a mons Micciché la loro risposta positiva «Noi saremo sempre insieme con te e tu con noi».

Dopo aver assunto i sacri paramenti nella vicina chiesa dell'Itria mons Micciché, preceduto da una doppia fila di circa 150 sacerdoti in



veste da Messa, si è diretto verso la cattedrale seguito dai gonfaloni e dai sindaci degli 11 Comuni della diocesi, e anche dai gonfaloni e dai sindaci di San Giuseppe Jato, suo paese natio di Monreale, città in cui egli ha esercitato il ministero di presbitero, e di Lipari, isola capoluogo ove in questi ultimi 9 anni egli ha svolto il suo servizio episcopale a beneficio dell'intero arcipelago delle Eolie.

Nella cattedrale gremita sino all'invosabile - tanto che moltissime persone, rimaste fuori della chiesa, hanno dovuto accontentarsi di seguire la liturgia attraverso uno schermo gigante piazzato sul sagrato - è avvenuta la «presa di possesso» mediante la lettura della bolla papale, la sottoscrizione dei verbali di accettazione e di insediamento, la consegna dell'anello,

dono del clero, e del bastone-pastorale, dono dei sindaci. È seguito il rito della «intronizzazione» sulla cattedra in mezzo al fragoroso applauso del «Popolo di Dio». A conclusione del pontificale è stato offerto a tutti un ricevimento nei locali del seminario di Raganzili.

Negli ambienti ecclesiali ma anche in quelli civili e politici, è grande la speranza che il servizio pastorale di mons Micciché possa essere innanzitutto e soprattutto un ministero di riconciliazione, non che fonte di incoraggiamento per tutti coloro che in vario modo sono chiamati a edificare il «Regno di Dio». Ciò non potrà non riflettersi beneficamente anche a favore di questa nostra società così bisognosa dell'annuncio evangelico e di Gesù Cristo, redentore dell'uomo.

Michele A. Crociata

L'Italia in Europa La Sicilia allo sbando

L'Italia ce l'ha fatta. È entrata nell'unione monetaria europea al primo turno con gli altri dieci Paesi che hanno rispettato i parametri di Maastrich che erano un deficit di bilancio non superiore al 3% del prodotto interno lordo (l'Italia è al 2,7%), un tasso di inflazione entro un margine di tolleranza (l'Italia è all'1,8 come Olanda, Portogallo e Spagna), un tasso di interesse non superiore di due punti alla media dei Paesi più «virtuosi» (l'Italia ha il 6,7%) e un debito pubblico non oltre il 60% del Pil. È l'unico dato nel quale l'Italia non si ritrova: essendo il debito pubblico del nostro Paese il 121,6% del Pil, ma il Nobel Franco Modigliani sostiene che la convergenza del debito pubblico non è importante perché il debito pubblico in rapporto al Pil e di interesse zero trattandosi di debiti fatti in passato, conta invece di non farne di nuovi e quindi di avere un bilancio in pareggio. Il cammino verso la moneta unica è stato lungo e faticoso. Dal febbraio 1992 l'Italia era partita - dice la Commissione Europea - «con una situazione di bilancio insoddisfacente» a causa della recessione economica e della forzata uscita dal sistema monetario europeo. La situazione si era ulteriormente indebolita nel 1994 e solo nel 1995 si ebbero i primi sintomi di ripresa, raggiungendo la svolta con la finanziaria del '97.

Il merito del successo e innanzi tutto degli italiani che, accettando la sfida di quanti non credevano nel raggiungimento di questo traguardo, hanno sopportato grandi sacrifici al pari della Francia e della Germania, subendo l'inasprimento della pressione fiscale, un po' per l'orgoglio di entrare in Europa assieme ai grandi con pari dignità, con pari zelo e pari entusiasmo. Ma il merito è anche di Prodi e del suo governo che hanno creduto nella capacità di soppor-

Antonio Calcaro
(segue in quarta)

Il mercato dei voti

Riflessione perché il cittadino dovrebbe dare il suo voto ad un politico che si ricandida? Per quali motivi, invece, dovrebbe preferire un volto nuovo? Le risposte sembrano tanto ovvie quanto difficili. Al primo che si ripropone bisognerà chiedere il «conto» di quello che ha già realizzato. Al secondo il programma che intende realizzare entro i quattro anni della legislatura. Il problema, in ogni caso, è di natura morale, se si considera che l'espressione della preferenza elettorale è una vera e propria delega. La delega che il cittadino dà al politico per essere rappresentato. Non ci stancheremo mai di sostenere che non è una questione di colore politico. Sottolineiamo ancora una volta, che ci sono buone intelligenze a destra e buone intelligenze a sinistra, ignoranti a destra e ignoranti a sinistra. Ogni schieramento ha il suo piccolo scheletro nell'armadio. La maggior parte di ogni schieramento è risultata, nei fatti, inefficiente. Chi ha governato, perché non ha fatto nulla per facilitare la vita dei cittadini, l'opposizione perché non ha saputo fare opposizione (pensate che ci sono consiglieri comunali che aspettano risposta alle loro interrogazioni da mesi, o addirittura da anni e non hanno protestato nelle sedi dovute!).

Siamo di fronte a un passato che non passa e rischiamo di tenercelo

per altri quattro anni. Di fronte a una politica incosciente dell'irrealità assistiamo a nuove raffinate furbizie di «vecchi» in uscita che si proclamano estranei alle malefatte sulla pelle della gente. C'è poi chi ha gestito e speso ricchezza pubblica per opere inutili, incarichi inutili, progetti inutili, consulenze inutili.

Sono contate sulle dita di una mano le amministrazioni che possono dimostrare l'utilità dei cosiddetti «esperti». Come dire amministrazioni inefficienti e consigli comunali incapaci, vergogne uguali vergogne. Cari candidati, siate seri! Chi non ha niente da proporre stia a casa. Chi non sa cosa rispondere a chi gli chiede il conto, stia a casa. Chi non ha realizzato niente, mandiamolo a casa o dove può fare meno danno possibile. Il guaio è che, con la crisi delle ideologie che vede dei camaleonti saltare da una parte all'altra, si stanno creando i presupposti per farci rimangiare la stessa minestra. Il boccone più desiderato sono i candidati di «colore» opposto. Il centro-destra che candida il gentiluomo di centro-sinistra e viceversa in attesa della benedizione dei leaders nazionali che già hanno iniziato il loro pellegrinaggio per dare benedizioni e sdoganare candidati. Sono già arrivati autorevoli deputati nazionali, ministri, e

Franco Marrone
(Segue in quinta)

ALL'INTERNO

- 2 Ennesima batosta
- 3 La Sacra Sindone
- 4 Itinerario dei Misteri
- 5 Nord e Sud più distanti
- 6 Mario Poma si ripropone
- 7 "Eolo" sarebbe un satiro
- 8 Fine sondaggio Vescovo

Conferenza programmatica provinciale del P.P.I.

Si è tenuta nel capoluogo domenica 15 marzo ed ha rivendicato l'appartenenza del partito alla tradizione popolare del movimento cattolico, difendendo anche la tradizione di valori che fu propria della Democrazia Cristiana.

Questa prima conferenza programmatica provinciale dei popolari trapanesi si è svolta, nel segno della identità e della tradizione politica dei cattolico-democristiani.

Francesco Mercadante
(Segue in quinta)



Baldo Gucciardi

Ennesima batosta per Trapani: al porto la 2ª categoria

Quello di Trapani, nella nuova classificazione adottata dal ministero dei trasporti, è diventato porto di serie B, quello di Agrigento, anzi, per meglio dire, quello di Porto Empedocle, è stato «promosso» alla serie A. È accaduto ciò che davvero non era prevedibile, deludendo le aspettative del nostro capoluogo. Altro che «Trapani porta d'Europa» come si legge in un depliant del Consorzio del Porto. L'apparato politico locale, come era già accaduto per Birgi, ha mostrato ancora una volta la propria fragile inconsistenza: alla prova dei fatti Trapani continua a precipitare e a sprofondare nell'abbandono e nella recessione.

Porto dunque di seconda categoria la cui gestione perciò non appartiene più allo Stato ma è stata trasferita alla Regione, con la conseguenza che sarà sempre più difficile reperire i finanziamenti indispensabili per il suo auspicato rilancio. Palermo, come accade per l'aeroporto di Birgi, avrà sempre modo, e l'esperienza lo insegna, di imporre il proprio veto ad ogni nostra richiesta, ad ogni sia pur legittima istanza di avere maggiore peso per lo sviluppo dell'economia locale legata al mare secondo una ineguale vocazione naturale. E così il porto di Trapani, allo spirare del ventesimo secolo e all'ingresso del terzo mil-



Panoramica del porto

lenno, viene ridimensionato in modo irreversibile!

A lamentarsene è il cap. Franco Bosco, presidente del citato consorzio, tra i pochi a battersi da sempre con generosa dedizione, ma poco aiutato dalla stessa classe dirigente trapanese che ha condiviso, ma soltanto a parole, le battaglie da lui condotte, rimaste di frequente isolate e prive degli appoggi indispensabili, davvero si può ipotizzare un cedimento, un crollo psicologico, il venir meno della voglia di lottare sempre a vuoto, senza alcun risul-

tato apprezzabile.

Un segno marginale in positivo si è avuto con il recente traffico dei containers che collegano Trapani a Gioia Tauro e a Malta due volte la settimana, ma è poco, troppo poco per trarne ragioni di conforto. Né bastano a consolarci i pur lodevoli sforzi della Conatr e della Tramar che consentono di mantenere un legame con Livorno e Gaeta, così come e ben poca cosa quanto ci offre ogni sette giorni la Tirrenia con la linea Trapani-Cagliari-Tunis.

Se peraltro non verranno siste-

mate le banchine da troppo tempo prive di adeguati interventi di consolidamento e non saranno compiute attente operazioni di dragaggio dei fondali, il gioco per i «nemici» di questa città sarà compiuto, perché il nostro porto non sarà realmente più in grado di ospitare nessuna nave in condizioni di sicurezza.

Senza porto, senza aeroporto, senza stazione ferroviaria il destino del capoluogo appare irrimediabilmente segnato.

Maurizio Vento

Curia Diocesana

Il nuovo Vescovo mons. Francesco Micciché nell'attesa di conoscere personalmente ed in modo diretto la diocesi, ha deciso di rinviare la scelta del suo vicario generale ed ha frattanto incaricato mons. Ludovico Puma di svolgerne le mansioni con la qualifica di «pro-vicario generale».

A mons. Puma, che è stato in questi ultimi mesi amministratore diocesano, «Il Faro» rivolge affettuosi auguri di buon lavoro.

A.N.M.I.G.

Margherita Catalano è il nuovo presidente provinciale dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra. Ha sostituito il cav. Emanuele Mancuso, dimissionario per motivi di salute.

P.D.S.

Pasquale Ales è il nuovo segretario cittadino eletto dal congresso comunale tenutosi domenica 22 marzo. Si è trattato comunque di una soluzione transitoria dei problemi interni in vista sia della formazione del nuovo partito denominato «Sinistra Democratica», sia per evitare rotture alla vigilia delle elezioni amministrative. Il congresso ha pure eletto i 5 rappresentanti della commissione di garanzia e i 21 componenti la direzione cittadina. Tra questi è pure entrato Nino Marino e la sua presenza ha ulteriormente diviso il partito. Sulla ricandidatura di Mario Buscano il Pds ha finalmente trovato un accordo, pur con critiche nette rivolte alla giunta comunale da lui presieduta. Alberto Spada e Nino Marino si sono ovviamente espressi contro Buscano Marino ha inoltre, accusato il partito di «trasformismo» e di «involuzione politica» in grado di metterne in pericolo l'identità. La segreteria provinciale ha frattanto proposto la candidatura di Francesca Messina alla provincia.

Consiglio Comunale

Accusato da Forza Italia di voler restare sul seggio di presidente solo per continuare ad incassare la relativa indennità di presidenza, Francesco Di Bono ha dichiarato che intende devolvere a favore dell'Untalsi le rate di aprile e maggio di questa indennità dimostrando così l'infondatezza delle accuse rivoltegli. E ha concluso: «Mi auguro che anche gli amici di Forza Italia che ricoprono cariche pubbliche e che percepiscono le relative indennità, possano fare altrettanto a favore di enti di beneficenza e di assistite».

Premiazione

I maestri del lavoro hanno premiato i lavoratori che hanno superato i 15 anni e raggiunto i 30 anni di anzianità. I premiati con 15 anni sono stati Sata Bernardo, Muggio Antonino, Paci Salvatore, Cusano Salvatore, Superbi Ernesto, Bertolino Salvatore e Vincenzo Manzone. I premiati con 30 anni sono stati Tambarello Vincenzo e Ciaramitaro Matteo.

Nuova scuola media per 300 ragazzi

A Fontanelle sud sorgerà un nuovo edificio per ospitare i trecento studenti della scuola media «Giovanni Falcone».

L'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione Nino Croce ha già firmato il decreto per il finanziamento dell'opera, che sarà realizzata su progetto dell'architetto Santo Minafo e con il consenso del Consiglio d'Istituto presieduto da Tommaso Grammatico. La costruzione del plesso costerà complessivamente circa quattro miliardi e mezzo di lire. Tre miliardi saranno spesi subito in una prima fase, l'altro miliardo e mezzo in una seconda fase, senza però, soluzione di continuità. A maggio inizieranno i lavori, che saranno completati e definiti 18 mesi dopo, come previsto per legge. Nel 2001 i ragazzi potranno svolgere la loro formazione culturale in

un'area attrezzata di duemila metri quadrati costituiti da 12 aule per l'insegnamento curricolare da 5 aule speciali per i portatori di handicap, da 5 laboratori di informatica e da altri 5 laboratori riservati all'educazione scientifica e linguistica. Più l'auditorium con il teatro e l'ufficio di presidenza e gli uffici di segreteria. Non mancherà nemmeno una zona verde e una palestra ampia e ben arredata.

Il preside, professor Michele Russo, è soddisfatto del lavoro svolto, perché «è una conquista che giunge dopo tanti anni di lotta, che hanno visto impegnati docenti, genitori ed alunni in uno sforzo sempre crescente per ottenere il riconoscimento al diritto allo studio in ambienti validi, sia dal punto di vista igienico che pedagogico». Aggiunge Michele Russo: «Lavoro-

remo con i computer, in sale appositamente ed opportunamente predisposte. Scatteremo fotografie, lo svilupperemo nella camera buia. La fotografia quasi sempre vale più di un qualsiasi ricordo, di qualsiasi commento scritto».

Costituisce un documento completo e assai significativo di realtà personali e sociali su cui vogliamo allargare la nostra conoscenza, per una operazione di ricerca del sapere che va oltre il sapere ammannito dalla cattedra». Tommaso Grammatico dice: «Le famiglie che rappresentano sono felici. Avranno teatro e palestra coperta, due componenti essenziali dell'educazione moderna».

Fare sport per i giovani vuol dire maturare, diventare persone che rispettano le regole e gli avversari. Il teatro, poi, induce ad una forma di

espressione che mette insieme il pensiero e la gestualità. Noi fino ad ora siamo stati privati di queste strutture esemplari. Ma con il nuovo edificio ci rifaremo, e la nostra popolazione scolastica sfrutterà appieno le risorse strutturali di cui può disporre».

Conclude Russo: «Il Consiglio d'Istituto ha lavorato in stretta collaborazione con l'architetto Minafo. Abbiamo cercato di conciliare i problemi tecnici con i problemi della didattica».

Crede che siamo riusciti nell'intento. Che possiamo considerarci soddisfatti per il risultato raggiunto. A questo punto, siamo sicuri che i lavori inizieranno e proseguiranno nei tempi e con i ritmi previsti, in modo che fra due anni potremo avere la scuola tanto desiderata».

Marco Di Bernardo

Aeronautica Militare

Sabato 28 marzo è stato celebrato il 75° dell'Aeronautica Militare. Alunni delle scuole superiori hanno volato su un elicottero in dotazione all'82° Centro Ricerca e Soccorso di Birgi; i cui uomini hanno operato nel nostro territorio a favore della popolazione civile. È stata consentita anche la visita agli aerei e ai mezzi che operano al 31° stormo, tra cui l'aereo radar Boeing 707 Awacs con la caratteristica antenna a forma di disco sulla fusoliera.

Appello al Sindaco

Con una lettera aperta inviata al sindaco e ad altre autorità sul «rispetto della salvaguardia del territorio e della salute del cittadino contro Nulla Osta rilasciato dal Comune per la collocazione di un elettrodotto dell'aeronautica militare», 107 cittadini hanno rilevato «il grave pericolo che incombe sulla zona di Pietretagliate. Marausa e Locogrande a seguito della installazione di tralicci di alta tensione che mettono a repentaglio la salute dei residenti...».

Si chiede che «il tracciato dell'elettrodotto passi a distanza sufficiente per non creare danni agli abitanti».

Condoglianze

La sera del 17 marzo è deceduto all'età di 84 anni il rev. mo Mons. Alberto Catalano, cancelliere della curia diocesana, decano dei canonici della cattedrale, rettore della chiesa di San Giuseppe al Carminello e cappellano dell'Istituto Incoronata. I funerali sono stati celebrati il giorno di San Giuseppe nella basilica della santissima Annunziata. La scomparsa di Mons. Catalano, unanimemente apprezzato come uomo saggio e sacerdote buono, ha suscitato vivo cordoglio nella cittadinanza, che ne ha riconosciuto le doti ed onorato la memoria partecipando intensamente al grave lutto della famiglia e della diocesi.

Dopo dolorosa malattia è deceduta il 17 corr. la sig.ra Angela Clau da Diana Baiamonte, consorte del nostro amico e socio dott. Vincenzo Baiamonte. Donna di singolari virtù domestiche, ha lasciato a tutti un buon ricordo e una grande eredità di affetti.

La famiglia de «Il Faro» esprime per l'uno e per l'altro decesso le sue più affettuose condoglianze con l'assicurazione dei cristiani sufragi.

La Sacra Sindone, lenzuolo che avvolse il Corpo di Cristo

Dal 18 aprile al 14 giugno 1998 si svolgerà presso il Duomo di Torino l'ostensione della Sindone. Si tratta di un avvenimento di fede di grande risonanza e per l'occasione sono attesi nella capitale subalpina almeno 5 milioni di visitatori da ogni parte del mondo.

In questo articolo diamo brevemente, in occasione di questa Santa Pasqua, alcune notizie storiche, religiose e scientifiche su questa insigne reliquia che da 2000 anni affascina e interessa, muta e misteriosa, fedeli e studiosi.

Che cos'è la Sindone?

Ogni anno a Trapani durante la settimana santa, si svolge la tradizionale processione dei Misteri che fa rivivere nelle pregevoli statue «annacate» per le vie della città la passione e la morte di Cristo. La passione, tuttavia, trova una conferma di eccezionale valore storico nella Sindone di Torino, la reliquia, forse, più venerata della cristianità.

La parola *sindon* in greco significa lenzuolo. La Sindone, infatti, è un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce, che misura m. 4,36 x 1,10, nel quale si ritiene sia stato avvolto il corpo di Cristo deposto dalla croce. Si tratta, quindi, di un reperto di eccezionale interesse perché raffigura, seguendo nei minimi dettagli la descrizione evangelica. L'immagine ineguagliabile di un uomo che ha sofferto le stesse sevizie e lo stesso martirio di Gesù. Tutti ci sa-

il corpo di Cristo sopra un lenzuolo. La salma venne poi cosparsa con aromi e unguenti per consentirne la conservazione, ed infine con l'altra parte del lenzuolo venne interamente coperto dalla testa ai piedi. In quella posizione la salma di Gesù giacque nel sepolcro per circa due giorni. «Durante quel tempo si produssero nel lenzuolo le impronte delle sanguigne direttamente, le altre per trasformazione chimica delle sostanze aromatiche con le sostanze chimiche della salma sudore, urea, siero» (cf. Dalla Nora - Fossati, «La Sindone», ed. Ldc/Torino, p. 20).

Tutti e quattro gli evangelisti (Mc 15, 42 - 47, Mt 27, 57 - 71, Lc 23, 50 - 56, Gv 19, 38 - 42) narrano la deposizione di Gesù nel «vicino sepolcro nuovo che Giuseppe d'Arimatea aveva fatto scavare nella roccia», e i primi tre evangelisti dicono che «dopo averlo calato giù dalla croce, lo avvolsero in un lenzuolo».

Per secoli miscredenti e atei hanno tentato di dimostrare che si trattava del più colossale falso storico prodotto dalla cristianità. Ma scienziati di chiara fama come l'academico di Francia Y. Delage, il Vignon, Judica-Cordiglia, Gedda, Romanse, Hynek e molti altri, anche di estrazione non cattolica, hanno dimostrato come il lenzuolo sia autentico, tessuto alla moda palestinese di 2000 anni fa, e che i grumi di liquido color rosso-mar-



Foto 1 G. B. Della Rovere: il corpo di Gesù avvolto nella Sindone (foto LDC - Torino)

nicato con il quale i tre laboratori assegnavano al tessuto sindonico una datazione compresa tra il 1260 e il 1390. Molte obiezioni furono formulate sull'operato dei tre laboratori, soprattutto nell'ambito della correttezza procedurale, che non si attennero agli impegni sottoscritti. Da più parti è richiesta una verifica degli esperimenti che tenga conto di tutte le osservazioni del passato, delle recenti acquisizioni scientifiche e di una contestualità organica con tutti gli altri ambiti della ricerca.

E quanto ci si augura di poter vedere realizzato in seguito ai prossimi congressi scientifici.

A questo punto ognuno è padrone di credere o meno. Resta il fatto, incontestabile, che quella che fino a pochi decenni fa era solo una questione di fede, oggi è anche un problema di scienza. Tuttavia la perfetta corrispondenza dell'uomo della Sindone con quanto affermano i Vangeli circa la passione di Cristo e la concordanza delle conclusioni cui sono pervenuti scienziati, credenti e non, che hanno eseguito studi di anatomia, chirurgia e circolazione sanguigna sulla Sindone, lasciano ormai pochi dubbi al cristiano credente (foto 2).

Cenni storici sulla Sindone

Storicamente sappiamo che dal 544 al 944 in Edessa fu venerato il *Mandilion*, immagine «achiroplita» (non dipinta a mano) del volto di Cristo miracolosamente impresso su un panno piegato in più doppi. Ma fin dal VII secolo, nei cataloghi delle reliquie della Passione raccolte a Gerusalemme da S. Elena, figura una Sindone, menzionata anche più tardi da S. Giovanni Damasceno (+749). Nel 1147 la troviamo

a Costantinopoli, dove fu venerata dal re di Francia Luigi VII. Nel corso della IV Crociata (1204) Costantinopoli è presa e saccheggiata dai crociati i quali, avidi di reliquie, la trafugano. Di essa si hanno notizie solo 150 anni più tardi quando pervenuta in Francia, è proprietà del conte Goffredo di Charny che, nel 1353, la dà in consegna ai canonici di Lirey. A partire da questa data abbiamo una documentazione più

in un cofano d'argento, piegato a plico in 48 strati. Una goccia d'argento fuso cadde su un angolo della Sindone e vi produsse otto grandi bruciacature simmetriche a rombo, che si vedono ai lati della figura di Cristo (foto 3). La pronta opera di spegnimento e i rammenti eseguiti con perizia dalle suore Clarisse di Chambery hanno permesso la conservazione pressoché integrale del prezioso sudario. Nel 1578 Ema-

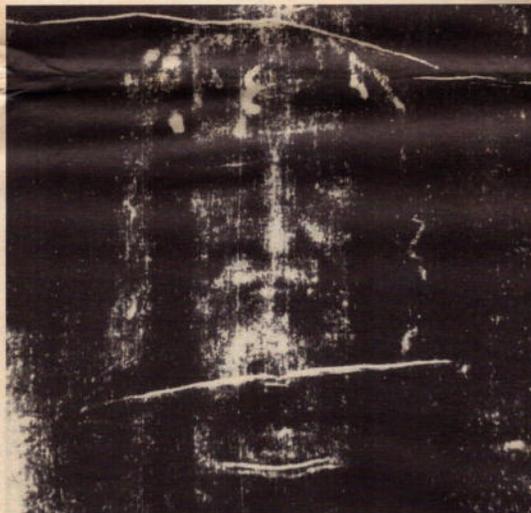


Foto 2 - Dettaglio del volto sindonico (foto LDC - Torino)

remo posti almeno una volta questa domanda: «Ma com'era fisicamente Cristo? Qual era il suo volto?» E la curiosità appare legittima: tanto più che i Vangeli non ci parlano mai dell'aspetto fisico di Gesù, né danno ragguagli sulle fattezze del suo volto. Osservando attentamente la Sindone, tuttavia, qualcosa dei lineamenti di Cristo si può intuire.

Ma cosa si vede in realtà sulla Sindone? Si vedono molto nitidamente le impronte di un uomo robusto, nudo e flagellato che corrispondono nei minimi particolari a quanto i Vangeli narrano sulla passione e morte di Gesù (foto 3).

In modo speciale spiccano su quel corpo martoriato le ferite prodotte dalla corona di spine, dai chiodi e dalla lancia del soldato romano.

Ma come si sono formate queste impronte? Nel dipinto di G. B. Della Rovere (foto 1) si può vedere come fu usato il lenzuolo per avvolgere il corpo di Gesù. Giuseppe d'Arimatea, aiutato da altri discepoli, adagio

rono in esso impressi sono di sangue umano. Nel 1973 il professore svizzero Max Frei ne accentuò l'autenticità scoprendo su un lembo della Sindone da lui esaminato tracce di polline fossile risalente al tempo in cui visse Cristo. Il prof. Frei, che non è cattolico, ha esplicitamente dichiarato: «Non so se in questo lenzuolo sia stato avvolto il corpo di Cristo, ma posso affermare con certezza che il tessuto risale all'epoca di Cristo». Nell'aprile del 1988 venne prelevato un campione di tessuto dalla estremità superiore della Sindone. Esso venne suddiviso in due parti pressoché uguali: una fu trattenuta, l'altra fu suddivisa in tre parti e a ciascuno dei tre laboratori prescelti (Università di Oxford, Università dell'Arizona e Politecnico di Zurigo) fu consegnato poco più di un centimetro quadrato di tessuto sindonico perché fosse sottoposto a datazione con il metodo del Carbonio 14. Sei mesi dopo il prelievo, nell'ottobre del 1988, l'arcivescovo di Torino, in un'affollata conferenza stampa, legge il comu-

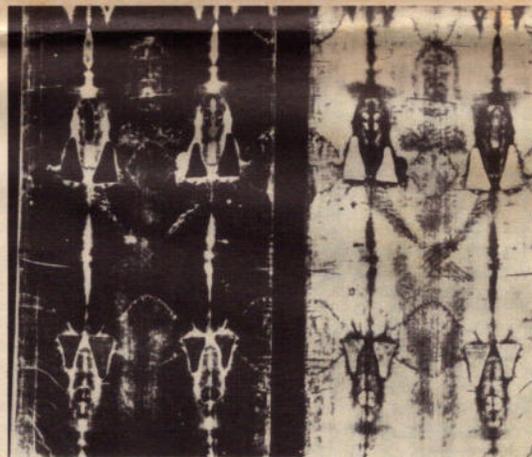


Foto 3 - Immagine frontale della sindone (foto LDC - Torino)

certa sulla Sindone. Nel 1453 la reliquia viene donata alla famiglia piemontese dei Savoia.

I Savoia la custodirono gelosamente in una cappella di Chambery (Francia), ma nel 1532 un furioso incendio scoppiato nella cappella rischiò di distruggere completamente il lenzuolo che era contenuto

nella cappella di Savoia, per risparmiare tempo e viaggio all'anziano arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo, che desiderava venerarla, fece trasportare definitivamente la Sindone da Chambery a Torino dove si trovava sistemata nella cappella edificata dal Guarini nel 1694 fino all'incendio dell'aprile del 1997. In seguito alla morte (anno 1981) di re Umberto II di Savoia, la Sindone è proprietà della S. Sede e l'arcivescovo di Torino ne è il custode pontificio.

Le ostensioni della Sindone, anticamente molto frequenti, sono oggi assai rare. Nel corso di questo secolo tre sole volte è stata esposta alla venerazione dei fedeli: nel 1931 (matrimonio di Umberto II di Savoia), nel 1933 (Anno Santo straordinario) e nel 1978.

Oltre all'ostensione di quest'anno, alla quale il 24 maggio parteciperà anche il Papa, un'altra ne è stata indetta per il 2000, in concomitanza con le celebrazioni per l'Anno Santo e come buon auspicio per il nuovo millennio.

Nicola Caronia

*Ai nostri Lettori
e alle loro famiglie
i migliori auguri
di Buona Pasqua*

Itinerario della processione dei Misteri di Trapani

a cura di Francesco Genovese

Piazza del Purgatorio	ore 14 00
Via Generale Domenico Giglio	
Via Giovanni XXIII	
Via Libertà	ore 14 20
Via Torrearsa	
Piazza Sant' Agostino	
Piazza Scarlatti	ore 14 50
Via Argentieri	
Piazza Notari	ore 15 10
Via Cuba	
Via Barone Sieri Pepoli	
Via delle Arti	ore 15 40
Via Badia Nuova	
Via Garibaldi	ore 16 00
Piazza Vittorio Veneto	ore 17 00
Piazza Vittorio Emanuele	ore 18 00
Via G B Fardella (lato sud)	ore 20 30
Piazza Martiri D' Ungheria	ore 23 00
Via G B Fardella (lato nord)	
Piazza Vittorio Emanuele	ore 01 00
Via Scontrino	
Via Osorio	
Via XXX Gennaio	ore 01 30
Via Mercè	
Piazza San Francesco di Paola	
Via Todaro	
Via Aperta	
Via Carrara	
Corso Italia	ore 02 10
Piazza Scarlatti	
Via Teatro	
Via Torrearsa	
Piazza Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa	
Piazza Lucatelli	ore 02 40
Via Nunzio Nasi	
Via Custonaci	
Via Corollai	
Corso Vittorio Emanuele	
Piazza Generale Scio	ore 03 40
Viale Duca d' Aosta	
Via Cappuccini	ore 04 00
Via Cristoforo Colombo	
Via Giovanni da Procida	
Via Silva	
Piazza scalo d' Alaggio	ore 05 00
Via dei Piloti	
Largo delle Ninfe	
Via Carolina	
Piazza Generale Scio	ore 05 40
Corso Vittorio Emanuele	ore 06 00
Via Torrearsa	
Piazza Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa	
Piazza Lucatelli	
Via San Francesco d' Assisi	ore 06 40
Piazza del Purgatorio	ore 07 00



Gruppi	Ceti	Capi-consoli
Separazione	Orefici	Antonio D' Angelo
Lavanda	Pescatori	Nicolo Calamia
Gesu nell'orto	Ortolani	Pietro Culcasti
Arresto	Metallurgici	Mariano Barone
Caduta al Cedron	Naviganti	Salvatore Adragna
Gesu dinanzi ad Hannan	Fruttivendoli	Antonio Anastasi
Negazione	Barbieri Parrucchieri ed Estetiste	Mario Galuppo
Gesu dinanzi ad Erode	Pescivendoli	Salvatore Cordaro
Flagellazione	Muratori e Scalpellini	Cristoforo Cognata
Incoronazione di spine	Fornai	Giuseppe Lantillo
Ecce Homo	Calzolari Calzaturieri e Pellettieri	Vito Gianquinto
Sentenza	Macellai	Nicolo Radioforo
Ascesa al calvario	Popolo	Vito Dolce
Spogliazione	Tessili e Abbigliamenti	Antonino Bertolino
Sollevazione	Falegnami, Mobiliari e Carpenteri	Giuseppe Ciotta
Fenta al costato	Pittori, Decoratori e Funari	Filippo Gramignano
Deposizione	Sarti e Tappezzieri	Antonio Conticello
Trasporto al sepolcro	Salinari	Mario Canino
Gesu nel sepolcro	Pastai	Giovan Battista Angileri
Addolorata	Baristi, Pasticcieri e Camerieri	Giuseppe Gabriele

RIPORTO DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia in Europa, la Sicilia allo sbando

tazione degli italiani dei sindacati e delle forze sociali, e anche dell'opposizione che, sia pure con i «ma» e i «se», non ha ostacolato la marcia. La nuova Europa rappresenta ora un colosso economico con una popolazione di oltre 290 milioni di abitanti contro i 268 milioni degli Usa e i 126 milioni del Giappone, un Pil pari al 19,4% di quello mondiale ed un commercio di 630 miliardi di Ecu, tutti elementi che renderanno l'economia europea più competitiva e che potranno creare più lavoro, favorendo l'abbassamento dei tassi di interesse. Ma dopo essere en-

trati in Europa e necessario restarci. Ci si resta promuovendo lo sviluppo, riducendo il debito pubblico, riducendo la disoccupazione che è al 12,2%. Un pericolo potrebbe essere rappresentato dall'orario di lavoro a 35 ore settimanali per legge. Come ho scritto tempo addietro, quello delle 35 ore è un falso problema, anche perché molte aziende già lo applicano senza traumi. Le 35 ore non creeranno occupazione, ne effetti dannosi per le imprese. Bisognava dare a Bertinotti un contentino per evitare una crisi particolarmente pericolosa, mentre da destra e dalla Confin-

dustria ci si oppone solo perché non rispettando questo accordo. Re uscirebbe dalla maggioranza e si manderebbe a casa l'inviso governo Prodi. Ancora una volta, convinto della mia incompetenza, cito il Nobel Modigliani: «Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri non dovrebbe far danni all'economia e, per questo, voglio congratularmi con Prodi. E ruscito a dare a Bertinotti quello che appartiene a Bertinotti, cioè le 35 ore dal 2001, ai sindacati quello che appartiene loro, cioè la difesa della contrattazione, e al Paese una soluzione buona

per l'economia, rifiutando la proposta demagogica di Bertinotti delle 35 ore pagate 40». La piena soddisfazione per l'entrata dell'Italia in Europa si accompagna con la più viva preoccupazione per la Sicilia che rappresenta una parte del Paese afflitta da scarso sviluppo, basso reddito e da una disoccupazione al 24,8%, il doppio di quella nazionale. Mentre in piazza i disoccupati protestano e la situazione economica dell'Isola e della Regione senza bilancio si fa sempre più pesante, la classe politica isolana si dimostra ancora una volta insufficiente e incapace

di assicurare quella svolta più volte promessa. Anzi, la maggioranza di centrodestra si trova in difficoltà, per cui il presidente Drago ha preannunciato le dimissioni del suo governo dopo l'approvazione del bilancio. Un bilancio che costi com'è, non si dimostra al servizio dello sviluppo della Sicilia, passato dai 31.652 miliardi del '96 ai 25.940 della bozza del '98 con l'80% della spesa destinata alle spese correnti. Con queste cifre, sviluppo e occupazione restano un miraggio e se ci sarà una nuova crisi di governo, la Sicilia rimarrà più che mai allo sbando!

Nord e Sud sempre più distanti

Abbiamo letto nei giorni scorsi l'ultimo dato sul Mezzogiorno ed abbiamo saputo che il suo divario col resto del Paese aumenta ancora (fonte Svimez). Si è detto anche che ciò è la conseguenza della maggiore velocità del Nord, perché il Sud in qualche modo cresce anch'esso. È difficile però accorgersi di questa accennata lentissima crescita del Mezzogiorno: si constata invece la drammaticità del problema della disoccupazione, che in quest'area del Paese ha un tasso triplo di quello del centro-nord ed i giovani senza lavoro raggiungono in talune zone il 40% della forza attiva.

Non è esagerato dire che la soppportabilità sociale e nel Sud oltre il limite e questo non può non avere influenze sul modo di sentire le istituzioni democratiche, nonché sull'attitudine e sulla disponibilità partecipativa alla vita civile in tutte le sue dimensioni.

La «questione meridionale» sembra essere stata rimossa come se non esistesse più perché superata, non è più menzionata, e scomparsa dal linguaggio politico. Forse vi è l'incalfata esigenza della classe dirigente politica e non, di dimenticare qualche pagina di una «interessata» attenzione del passato, forse vi è una caduta di tensione civile o vi è una assenza di innovativa progettualità, che erano stimolate e promosse da insigni meridionalisti, ma certamente non si può marginalizzare la centrale e «nazionale» questione riguardate lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno.

Prodi ha più volte annunciato che Mezzogiorno ed occupazione sono il principale banco di prova, gli impegni più pressanti e più urgenti che il Governo dovrà affrontare. Questa consapevolezza e la conseguente assunzione di responsabilità sono necessarie e non c'è alcun tempo da perdere per passare dalle parole ai fatti.

Se si può comprendere che le attenzioni politiche del Governo e del Paese sono state fin qui prevalentemente rivolte al risanamento dei conti pubblici ed al raggiungimento della meta europea, ora bisogna dedicarsi al superamento reale degli squilibri territoriali, presupposto vero ed autentico dell'unità nazionale. È stato da taluni sottolineata la difficoltà a parlare di Mezzogiorno per non dare alibi ad altri di parlare di «padania», ma è impossibile fare confusione fra le due questioni e si comprende finalmente da ogni parte che una visione assistenzialistica va bloccata e rifiutata perché contraria ad una logica di sviluppo ed agli interessi della gente del Sud.

Il Mezzogiorno deve confidare nella possibilità di una ripresa, deve riconoscere che è possibile uscire dall'attuale difficile condizione ed imboccare la via dello sviluppo, ma deve innanzi tutto saper contare sulle proprie gambe, sulle proprie forze e sulle proprie risorse umane e culturali prima che ambientali, economiche e d'impresa.

Ha ragione il presidente del Senato, Mancino, quando sostiene che il Mezzogiorno ha anche bisogno - forse prima di tutto - di una classe dirigente adeguata alle nuove trasformazioni e che occorre formarla per essere in grado di recepire la selettività del mercato.

Occorre superare i troppi silenzi, riacquistare la forza e il coraggio di scommetterci con i problemi e con le soluzioni che si vanno avvisando, evitando il galleggiamento o defilandosi dai territori di frontiera dove aspro e duro è il quotidiano confronto con la gente e con le innumerevoli difficoltà della sua vita.

L'intervento straordinario per il Mezzogiorno si è concluso e non serve piangerci sopra, è stato introdotto il nuovo concetto di aree depresse, all'interno delle quali e da collocare il Meridione, ma non si è ancora riusciti a passare all'intervento ordinario con un disegno complessivo di programmazione di sviluppo del Sud, tant'è che il divario cresce e tanti indici sulla qualità della vita, come sull'entità della crescita civile, sono assai tristemente negativi. Di tanto in tanto fuoriesce qualche idea nuova.

Bassolino certamente spinto dall'esplosiva situazione di Napoli e della Campania - ma altre zone del Mezzogiorno non sono assai diverse - ha avanzato la proposta di un tavolo di concertazione a quattro tra Governo, sindacati, mondo dell'imprenditoria ed enti locali per creare occupazione al Sud. La proposta che sembra lasciar cadere l'opportunità dello svolgimento a marzo della annunciata conferenza sull'occupazione, può essere certamente condivisa e soprattutto si presenta incalzante, quasi a voler dire che c'è poco spazio per parole e lungaggini, pressanti come si è dalla fretta di agire.

Intanto l'annuncio della definizione del progetto del Governo per la nuova struttura che dovrà coordinare gli interventi nel Mezzogiorno e una buona notizia che muove dalla necessità di offrire politiche di sostegno nuove e valide, alle imprese meridionali in un'ottica di collabo-



razione tra pubblico e privato.

Regioni e enti locali sono ovviamente chiamati ad importanti ed essenziali ruoli di comprimari nell'impostazione e nella concretizzazione di una politica per il Mezzogiorno. I partiti e le forze politiche si

attrezzano adeguatamente e, soprattutto, si promuovono il rilancio di un qualificato dibattito che dia il necessario risalto alla questione meridionale, oggi questione nazionale ed anche europea.

Rino La Placa

RIPORTI DALLA PRIMA PAGINA

Conferenza programmatica provinciale del P.P.I.

cratici. L'on Sergio Mattarella, in particolare, e i dirigenti provinciali del Ppi hanno inoltre ribadito il ruolo centrale dei moderati nella coalizione di centro-sinistra, che «non è soltanto un'alleanza elettorale, bensì una strategia politica da seguire». L'Ulivo, dunque, non sembra esser messo in discussione nel Ppi trapanese e chi ha proposto altre soluzioni - è stato affermato - «deve considerarsi già fuori del partito».

Tutto il vertice popolare trapanese si è, perciò, dichiarato pronto a consolidare lo schieramento di centro-sinistra, ma ha anche affermato che i popolari, ove necessario, sarebbero anche pronti ad assumere proprie posizioni se all'interno

della coalizione dovessero prevalere logiche di potere di appartenenza e di autosufficienza.

Le parole d'ordine del Ppi trapanese sono, dunque, «pari dignità e reciproco guadagno».

La prima conferenza programmatica dei popolari trapanesi ha, dunque, lasciato il segno nel confronto interno al centro-sinistra impegnato in queste settimane nelle trattative per la candidatura alle amministrative del prossimo 24 maggio. In questo senso il deputato regionale Nino Papania, dopo aver confermato l'adesione del partito ad una ricandidatura di Mario Buscaino a sindaco di Trapani, ha alzato la posta in gioco proponendo la candidatura di Baldo Gucciardi, se-

gretario provinciale del partito, alla presidenza della provincia regionale. Con questa proposta, tuttavia, non ha inteso chiudere ad altre possibili discussioni in materia, mediante le quali poter trovare eventuali altre soluzioni per questa candidatura.

Sempre dal Ppi giunge, frattanto, notizia del primo congresso provinciale del movimento giovanile tenutosi in questi giorni ad Alcamo. A conclusione di questa assemblea, Alessandro Longo è stato scelto come responsabile dei giovani popolari. Il suo vice è Giuseppe Pagoto. Nell'esecutivo giovanile sono entrati anche Chiara Pernicieri, Filippo Catania, Stefano Milito, Giovanni Mocerri e Leo Savallo.

Il mercato dei voti

grandi teste che ci hanno ripetuto la politica nazionale del governo e dell'opposizione e che, comunque, non hanno preso alcun impegno per il territorio della provincia trapanese.

Si sono guardati bene dal prendere impegni precisi, limitandosi a dare lezioni ai candidati locali, di presenzialismo e di sorrisi a sessantatquattro denti, ma non di dignità e di coerenza politica. In questo contesto sono maturati i soliti poco nobili accordi sui quali è giusto accendere un faretto: questo a me, l'altro a te e poi, al ballottaggio del 7 giugno, assieme, nel rigoroso rispetto del manuale Cencelli.

Il 24 giugno, invece, quasi tutti i più grossi gruppi politici correranno da soli. Ogni leader, poi, tenterà di



vendere bene il suo «peso» elettorale: uno o più assessorati e il «normale» prezzo richiesto.

Oserei dire non ci sarebbe da scandalizzarsi se amministressero solo nel bene della collettività!

Come protesta estrema, se questo modo di fare non ci garba, non ci resta che regalare agli imetti la nostra avversione ripagandoli nella descrizione per come sono: velleitari e arroganti. Onori alla bandiera, invece, per chi ha il sincero consenso popolare, per chi ha i voti suoi, per chi si fa in quattro per il sociale, per chi trasmette fiducia alla gente. Di contro, a chi per quattro anni ci ha disprezzato ignorando i nostri diritti, regaliamo la nostra corretta avversione: ignoriamolo, ma diciamolo a tutti!



Firmato

Una signora di antica nobiltà paesana racconta che ha girato l'intera Trapani per comprare un «vestitino». «Ce n'era uno», dice, «graziosetto, che non costava molto, ma poi ho deciso per un altro».

«Vuol dire», osservo, «che era più grazioso?»

«Più grazioso forse no. Ma caro. In una Boutique alla moda. Il primo era in un neozietto».

«Negozietto o negozio alla moda, se quello era più grazioso, insomma migliore».

«Migliore no!»

«Capisco la stoffa sarà stata più pregiata, del vestito voglio dire, esposto nel neozietto alla moda».

«Non c'entra la stoffa pregiata. E poi questo m'interessava sino ad un certo punto, per l'uso che dovevo farne un battesimo».

«Bah, un motivo ci sarà stato. Contenta lei?»

Mi guarda come non poche persone intelligenti guardano i fessi, con un sorriso di chi la sa lunga e al tempo stesso di compatimento. Che potevo saperne, io, delle raffinatezze del mondo? Dal mio viso infatti trasparire che ancora non capisco.

«L'altro era firmato!», esclama la signora, con faccia mortificata.

«Firmato da chi?»

Gli occhi della signora si restringono e il suo muso si allunga. Se guono smorfiette sapienti, e poi un volpino «Firmato! Firmato!».

Imbecillita, quante sciocchezze hai commesso in nome dell'intelligenza!

Tragedia al kg

Ho ritrovato un biglietto spedito da mons. Loris Capovilla poco tempo dopo la sua venuta a Paceco, più di trent'anni fa, per illustrare alla Scuola elementare «Giovanni XIII» diretta da Michele De Vincenzi, la figura del «Papa buono». Gli avevo scritto per giustificare qualche refuso di un mio articolo che lo riguardava, ed egli volle consolarmi riferendo le sue tribolazioni per i refusi suoi.

Gli errori di stampa - lo dico per chi non vive tra libri, giornali e tipo grafie - costituiscono un forte motivo di sofferenza per chi usa frequentemente, per dir così, la penna, anche se ha ben corretto personalmente, e fatto correggere da persone attente e fidate, le bozze di ciò che ha scritto, essi sono sempre in agguato, e pronti a infliggerci le peggiori delle figure.

Ricordo la mia prima provocazione d'infarto. Laureato di fresco mi toccò dirigere al mio paese un periodico sulla vita locale. Tornavo contento dalla tipografia con in mano la prima copia e, incontrato un amico, gliela misi orgoglioso sotto gli occhi. L'amico sfogliò il periodo e a un tratto esclamò: «Qui c'è una doppia tragedia!» nell'occhiello di un articolo relativo al suicidio sotto un treno di una vecchia donna, sulla linea Trapani-Marsala, figurava «Tragedia al kg», eccetera, invece di «Tragedia al km».

Sono restio a leggere, una volta stampati, miei libri ed articoli per che pare che un diavolo ci metta sempre la coda: dato uno sguardo qua e là, ecco pronto a presentarsi qualche refuso, o anche svista mia.

Negli ultimi tempi ho trovato in **Rocco Fodale** (segue in ottava)

Erice: Mario Poma si ripropone

Sinora candidato sicuro alla carica di Sindaco di Erice è Mario Paolo Poma, che conclude la sua prima esperienza amministrativa e dichiara di voler integrare compiutamente un programma d'impegni rimasto manchevole per ovvie ragioni di estensione temporale. A precisa domanda chiarisce che un limite alla sua azione è stato determinato nella prima fase di attività dalla pesantezza dell'apparato burocratico, reso, poi, più scorrevole attraverso la consuetudine di collaborazione agevolata da una crescente informatizzazione negli uffici, con risultato di efficienza rimarcata all'interno e nei confronti dell'utenza.

Mario Poma non nasconde la propria soddisfazione per un'iniziativa finalizzata allo sviluppo socio-economico nel comprensorio dell'Agro Ericino, che si pone l'obiettivo di aumentare il numero potenziale di nuovi imprenditori o lavoratori autonomi e di nuove imprese, attraverso la formazione di agenti di sviluppo che dovranno operare come consulenti negli EE LL e realizzare nel territorio progetti finanziati dalla CEE sino all'ammontare di 900 miliardi. I partecipanti, qualificati, potranno lavorare negli Enti Locali, in Enti vari, anche come liberi professionisti.

Aspirando alla riconferma in qualità di Primo Cittadino il candidato Poma è sostenuto da forze moderate di destra e di sinistra rientranti nel polo politico di centro. Si rivolge soprattutto ai giovani, sensibilizzandoli con l'istituzione dello sportello «Informa Giovani», che dovrebbe funzionare dal prossimo 1° maggio.

In una visione di rapporti slargati oltre gli orizzonti ambientali risalta nel programma la nascita d'una struttura ad Erice per scambio di vendita di prodotti artigianali ed alimentari tipici nell'ambito dei paesi

della CEE. Nel settore finanziario viene sottolineato l'importanza di un cospicuo recupero di evasione fiscale, tale da consentire la riduzione di 1/2 punto Ici, mentre in campo prettamente sociale meritano risalto i vari Centri sorti a San Giuliano, a Ballata, a Villa Mokarta.



Per quanto riguarda il secolare problema territoriale, che investe la sopravvivenza di Erice e la razionale legittima destinazione delle frazioni compresa Pizzolungo, ciascuna situazione - afferma Poma - dovrà essere affrontata e risolta secondo le effettive vocazioni della gente, tenendo conto di un'indagine conoscitiva dell'Ufficio Statistica del Comune di Erice.

Le esperienze vissute s'innestano con i propositi, traducibili in realizzazioni frastagliate ed armonizzate in tutto lo scacchiere dell'eterogeneo comunale, sulla rete viaria rurale ed urbana, sugli impianti turistici globali e sui requisiti agrituristici per la valorizzazione e l'incremento delle risorse economiche potenziali o riconosciute.

Il candidato Sindaco, pur ammettendo che molto più si sarebbe potuto e dovuto attuare, enumera con compiacimento le opere pubbliche

eseguite da 1994 al 1998, dalla pubblica illuminazione alla segnaletica, dalla manutenzione al completamento di scuole elementari e medie, agli impianti sportivi, all'urbanizzazione del rione San Giuliano, alla sistemazione e all'ammodernamento di Piazza Taranto, alle reti idriche, ai marciapiedi alle opere a verde, agli impianti semaforici, al cimitero comunale, alla ristrutturazione dei locali già sede della Pretura e dell'ex Calzaturificio Siciliano, al restauro conservativo dell'ex convitto Sales, alla manutenzione e sistemazione delle vie Ravenna, Avellino, Spoleto per complessive circa quindici miliardi, così come indugia ad elencare una serie di lavori già predisposti per la gara di appalto consistenti in manutenzioni di vie e piazze, rete idrica, strutture sportive, pubblica illuminazione pronto intervento manutenzione case comunali il cui importo si aggira sui tre miliardi.

In un comune così vasto ed articolato come quello di Erice si presenta tale mole di problemi e di esigenze per cui risulta indispensabile impegnare a tempo pieno e competenza di tutti i componenti dell'amministrazione, continuità e saldatura di rapporti tra la burocrazia e l'intera Giunta, col supporto costruttivo del Consiglio comunale.

Mario Poma accetta ed anticipa critiche serene e sollecitazioni appassionate, manifestando chiarezza di idee sulla futura attività, naturalmente subordinata all'esito della volontà popolare.

Ci auguriamo, intanto, che non resistano ancora remore per la definizione del Piano Regolatore Generale e che si possa procedere al più presto all'incarico per il Piano di Recupero. Resta aperto il dialogo con il candidato Mario Poma e con gli altri concorrenti alla prestigiosa funzione di Sindaco di Erice.

Salvatore Giurlanda



Comune di Custonaci

Ufficio Stampa

CENTRO DIURNO

L'amministrazione comunale ha inaugurato, ed è stato già aperto, il centro diurno per anziani, sito in via Tribli, angolo via Ugo Foscolo.

Sotto la direzione dell'assessore alle finanze ed ai servizi socio-assistenziali, Nicolò Incammissa la struttura ha preso a funzionare a pieno ritmo e gli anziani (età minima 55 anni per le donne e 60 per gli uomini, che si autogestiscono), iscritti al centro sono oltre 210.

Per il tempo libero, la struttura mette a disposizione le carte siciliane la dama, gli scacchi, il televisore, tanti giochi di società, mentre gli stessi anziani hanno dato vita ad attività teatrale. Inoltre, in fase avanzata del progetto si sta realizzando un campo di bocce, a due corsie.

GIUNTA MUNICIPALE

L'amministrazione ha incontrato l'on. Nino Croce, assessore regionale BB CC e PI.

Il sindaco ing. Giuseppe Bica ha prospettato all'assessore Croce alcune problematiche relative al comune. In particolare, presente per la parrocchia don Rosario Vannella si è discusso circa la necessità di un intervento di restauro della Chiesa Madre per cui l'assessore ha preso impegni precisi per i lavori che si dovranno adottare per salvaguardare una chiesa del 1400 tanta amata da tutto il popolo dell'agro ericino dove è custodita la sacra immagine della Madonna, patrona di Custonaci. Erice e Valderice nel corso della stessa visita il sindaco Bica ha fatto incontrare l'assessore Croce con alcune associazioni culturali ed in particolare quella del presepe vivente e con il gruppo folcloristico Cala Bukuto.

CASA ALBERGO

È stata espletata dall'amministrazione la gara di appalto per la casa albergo per anziani.

Si tratta di una struttura con la capienza di 60 posti letto i cui lavori, per L. 470 milioni, sono stati aggiudicati alla ditta Salvatore Scarcella di Trapani, che si è imposta su 108 ditte partecipanti. I lavori avranno inizio entro il mese di maggio per essere ultimati nel mese di novembre. Con questa struttura l'amministrazione intende creare un servizio affinché l'anziano possa trascorrere positivamente il suo tempo libero socializzando con i coetanei e non solo. L'amministrazione ha intanto attivato tutte le procedure necessarie per affidare la struttura in gestione.

SERVIZIO AMBULANZE

Il comune, su proposta del sindaco e dell'assessore ai servizi socio-assistenziali, ha proceduto a stipulare una convenzione per un servizio diurno per 18 ore, di ambulanza garantita ai cittadini nella presenza medico-sanitaria di primo intervento anche in virtù della specificità della zona, con la presenza dei lavoratori del settore marmifero. Il servizio è temporaneamente allocato nei locali del Centro Diurno per anziani di via Tribli, angolo via Ugo Foscolo.

CIMITERO

È stato aggiudicato l'appalto del cimitero per la sistemazione idrica, pavimentazione dei viali realizzati in basolato di marmo, smaltimento delle acque con apposite griglie e predisposizione impianto votivo. Su dodici partecipanti all'appalto la ditta Pecan di Pecorilla Antonio, con sede in Trapani, si è aggiudicata il ribasso posto a base d'asta di L. 127.000.000. I lavori saranno ultimati entro 60 giorni dalla consegna.

CONSIGLIO COMUNALE

Si è riunito il giorno 30 marzo. Quattro i punti all'Ordine del giorno.

- Approvazione programma triennale OO PP 1998/2000 che vede la ristrutturazione e l'ampliamento del Centro Sportivo Comunale sito in C/da Cornino.

- Riuso e riqualificazione funzionale del complesso degli edifici pubblici servizi annessi e degli spazi esterni di P.zza Europa.

- Opere di difesa, di riparazione e sistemazione della zona circostante lo scalo di alleggio dell'abitato di Cornino.

- Progetto preliminare riguardante l'adeguamento degli impianti tecnologici, nonché l'abbattimento delle barriere architettoniche dei seguenti edifici scolastici: Scuola Elementare «S. Lucia», ubicata nell'omonima contrada e la Scuola Elementare «Cavour» ubicata nella C/da Assenti.

CONDONO EDILIZIO

Il sindaco Bica e il consiglio comunale hanno invitato i presidenti dell'Ars. della Regione e dei gruppi parlamentari a Sala d'Ercole ad attivarsi per estendere i benefici del condono edilizio alle costruzioni realizzate entro la fascia costiera dei 150 mt. unitamente all'esigenza delle riduzioni delle aree demaniali con possibilità di concederle a titolo gratuito ai comuni ed a titolo oneroso ai titolari di costruzioni.

Trambusto nel Ppi di Partanna

Se Biundo entra, Battaglia esce

È diventato ormai un vero e proprio terremoto politico ciò che sta coinvolgendo le forze del centro-sinistra in questo paese. I danni maggiori, tuttavia, sembrano essere quelli derivanti al Ppi a seguito delle dimissioni del segretario politico cittadino Antonino Battaglia. Quest'ultimo, infatti, ha lasciato il suo incarico criticando aspramente la minoranza interna al partito che - a suo parere - non accetta le regole dall'alternanza ed ha aperto per questo uno scontro interno senza precedenti. Battaglia se l'è presa, in particolare, con il gruppo dirigente provinciale e parla apertamente di forti condizionamenti e di imposizioni che arriverebbero «dall'alto» per decidere su questioni che riguardano esclusivamente l'ambito locale e dietro le sue prese di posizione, ma anche di quelle del Pds locale, si intravede l'entrata del sindaco uscente Benedetto Biundo del Ppi e la sua ricandidatura alla prima carica cittadina. Il sindaco, infatti, era sembrato in primo momento fuori dei programmi del centro-sinistra per le amministrative di maggio ma adesso è riuscito a rientrare in gioco con la recente adesione al partito postdemocratico, un'adesione che ha ottenuto via libera dal segretario provinciale Baldo Gucciardi e dal deputato regionale Nino Papania.

La situazione che si è così creata all'interno del Ppi partannese ha messo, inoltre, in fibrillazione anche il Pds locale, che ha sparato a zero contro Gucciardi e Papania, tanto che neanche la recente presa di posizione del segretario provinciale della quercia, Francesca Messana, è stata in grado di ricucire lo strappo politico con il vertice dei popolari dopo le parole di fuoco dei dirigenti postcomunisti locali. Le dimissioni di Battaglia della segreteria ed anche del partito scrivono dunque un nuovo capitolo del tormentone politico partannese. La conferma della candidatura di Biundo, infatti, ha contro, perciò, non solo una parte consistente dei popolari - che frattanto hanno reclamato a gran voce il ritiro delle dimissioni di Battaglia - ma anche il Pds cittadino.

Leonardo Cangemi

P.s. Mentre andiamo in stampa, apprendiamo che la segreteria provinciale del Ppi ha commissariato la sezione di Partanna.

Via Quintino Sella, 26
Castellammare del Golfo
Tel 0924-31950

In ricordo dell'amico Salvo nel trigesimo della scomparsa

Oggi non ho parole!
Nulla ho da dire di fronte alla morte!

È terribile rivivere, dentro di sé, il ricordo di una persona amica, i ricordi dei momenti passati nella festa e nella tristezza, trascorsi in committiva, con gli amici.

Tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di poter essere amici di una persona come Salvo Miserendino, Carabiniere ventunenne di Alcamo, di fronte alla sua tragica morte ancora più fortemente restiamo sgomenti, le lacrime bruciano il cuore di tutti coloro che gli hanno voluto bene, e gli vorranno ancora di più bene, nel suo ricordo.

Chi ha conosciuto Salvo sa che egli, di fronte alle difficoltà della vita, si era da sempre opposto con forza, prendendo una decisione diventare Carabiniere, anzi far carriera nei Carabiniere Egli, dunque, non si trovava nella necessità di scegliere, ma aveva già avuto una possibilità, quella cioè di scegliere fra il vivere la propria vita pienamente, o trascinarla, giorno dopo giorno, senza uno scopo preciso.

E Salvo ha scelto: egli voleva essere un uomo libero nello Stato e nelle Istituzioni, con lo Stato, con la sua Arma, voleva vivere questa sua libertà da protagonista.

Sabato 28 febbraio 1998, a Roma, nella stazione ferroviaria di Tor di



Quinto era gioioso perché aveva realizzato uno dei suoi sogni, quando un inesorabile treno ha infranto e spezzato con prepotenza la sua giovane vita. In un attimo Chi ti ha conosciuto e apprezzato, te lo ha voluto dimostrare assieme ai tuoi commilitoni, che ti hanno voluto rendere omaggio, pregando insieme per te, al tuo funerale, lì, nella Chiesa Madre di Alcamo.

Oggi solo il dolore ci rimane siamo certi però che lassù il buon Dio ti ha già accolto come meriti, anzi speriamo che un giorno, potremo godere con te della perfetta letizia che Dio irradia verso i cieli del Paradiso, e che adesso certamente ti illumina, caro Salvo! Addio!

Fabio Pizzo

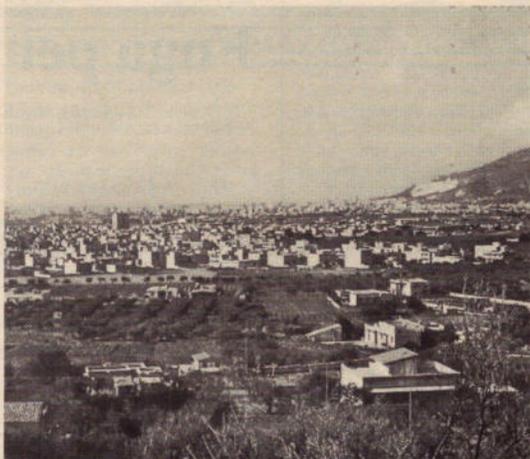
Paceco: vie e piazze cambiano nome

Dopo circa due anni la Commissione comunale per la ristrutturazione della toponomastica di Paceco ha comunicato al Sindaco i risultati di un lungo lavoro svolto con impegno, serietà e del tutto senza compenso, il che non è poco data la venalità dei tempi.

Il Sindaco ha già trasmesso il documento al Consiglio comunale per le osservazioni e la definitiva approvazione dopodiché la toponomastica cittadina risulterà praticamente stravolta ma senz'altro più moderna e razionale.

Gli interventi più «difficili» riguardano evidentemente il centro storico perché si è trattato di sostituire intitolazioni già da tempo acriticamente accettate nella consuetudine e nella pratica quotidiana. L'esempio più macroscopico la piazza principale della cittadina non sarà più dedicata a Vittorio Emanuele ma si chiamerà Piazza della Repubblica poi via Regina Margherita, l'arteria principale del paese, diventerà via Pietro Grammatico, mentre la parallela via Umberto I sarà denominata via Giuseppe Catalano in omaggio ai due sindaci «storici» del dopoguerra. E ancora, per citare gli interventi più significativi via Castore e Polluce sarà dedicata a Giacomo Spatola, politico e cooperatore, via Cesaro sarà via dei Fasci Siciliani, via del Sole diventerà via Fratelli Di Falco, due giovani pacecoi, uno medico e l'altro magistrato, caduti nella seconda guerra mondiale, via Case Popolari sarà via Leonardo Sciascia, via Castelvetrano diventerà via Castellaccio.

Per quanto riguarda i due quartieri ex-abusivi delle zone Platamone e Aulla, trattandosi di sostituire intitolazioni provvisoriamente indicate con le



Panorama di Paceco

lettere dell'alfabeto, peraltro ripetute più volte tanto da avere persino via P2 (che non diventerà via Licio Gelli, bensì via Damiano Ricevuto), il compito della Commissione toponomastica è risultato relativamente più agevole.

Il criterio seguito è stato quello di privilegiare i nomi dei personaggi più prestigiosi della cultura, della politica, della società siciliana.

Così via A/1 sarà via Elio Vittorini, via B/3 sarà Vitaliano Brancati via C/1 sarà via Luigi Pirandello, via U/1 sarà via Salvatore Quasimodo, via B/2 sarà via Ruggero II, via N sarà via Federico III, via U/2 sarà via Luigi Sturzo, via V/2 sarà via Virgilio Ti-

tone, e così di seguito. Infine, per le due frazioni di Nubia e Dattilo la Commissione, accogliendo quasi completamente i suggerimenti dati dagli stessi abitanti, ha fatto numerose e significative proposte. Nubia avrà quindi via dei Mulini, dei Salinari della Spira dell'Agho, della Vigna della Posidonia, dell'Agave, della Giummarra, della Salicornia, dell'Ulivo (e del Polo).

A Dattilo invece sono stati privilegiati i personaggi legati al territorio: ci sarà via Don Giovanni Verducci, via Francesco Barbera, via Pietro Lungaro, via Alberto Favara, via Saveria Licari.

Antonino Basirico

Notizie da Castellammare

Consorzio ittico

Il rilancio delle attività del Consorzio «Golfo di Castellammare per il ripopolamento ittico» e il consolidamento dei rapporti tra i vari enti consorziati è stato l'argomento affrontato nella riunione organizzata dal consorzio, cui hanno partecipato gli assessori alla pesca dei comuni di San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Balestrate, Trappeto e Terrasini.

Dopo l'intervento introduttivo di Damiano Canzonieri, presidente del consorzio, si sono susseguiti gli interventi degli assessori alla pesca degli enti consorziati. In particolare, l'assessore Viviano del comune di Terrasini, ha sollevato con fermezza il problema della pesca al novellame criticando l'autorizzazione concessa dall'assessore regionale alla pesca on Benenati per il golfo di Castellammare.

Dal canto loro gli assessori Mercurio del comune di Balestrate e Scardino del comune di Trappeto, hanno evidenziato la validità del divieto della pesca a strascico nelle zone sottoposte a ripopolamento.

L'assessore Scola del comune di San Vito ha chiesto un segno comune per concertare lo sviluppo economico e sociale di tutta la fascia costiera che va da Terrasini a San Vito Lo Capo.

L'assessore Rossini Oliva del comune di Castellammare, ha proposto iniziative unitarie, per una politica che riguardi la tutela del mare, del turismo ed il rilancio della piccola pesca.

Nel suo intervento conclusivo il presidente Canzonieri ha ribadito l'assoluta necessità di intervenire in tempi rapidi all'approvazione della legge che riordina e razionalizza le attività di pesca in Sicilia.

Poi prendendo spunto dalle indicazioni date, in sede comunitaria, dalla commissione Bonino, ha invitato l'assessore regionale alla pesca a proseguire sulla strada della creazione di zone per il ripopolamento ittico in modo equilibrato e senza incidere sull'attività dei pescatori. In questo senso, l'esempio dei consorzi di ripopolamento rappresenta una esperienza da seguire.

E proprio per rendere effettive le azioni di ripopolamento si deve prevedere la possibilità di concedere contributi ai consorzi per la realizzazione di questi scopi.

S.A.

1° Concorso «Racconti e Poesie»

È stato promosso dal locale istituto tecnico commerciale «Piersanti Mattarella» in collaborazione con le scuole medie «G. Pascoli» e «G. Pitre».

Cinque alunni per ognuna di queste scuole hanno così presentato e recitato le loro poesie di fronte ad un pubblico numeroso e attento.

Le scuole medie inoltre hanno presentato intermezzi musicali ed in particolare la scuola media «Pitre» ha fatto esibire alcuni solisti della sezione sperimentale musicale e due sorelle che hanno cantato due successi canori italiani, la scuola «Pascoli», dal canto suo, ha presentato un coro, un balletto ed una cantante che si è esibita in un brano in lingua inglese con la coreografia di una sua compagna di scuola.

Prima di procedere alla premiazione, sono stati letti i due racconti selezionati: uno sul problema dei profughi che scappano dalla loro terra alla ricerca della libertà, l'altro di argomento filosofico sull'essere e l'apparire.

La giuria era costituita dal preside in pensione prof. Francesco Leone presidente dal prof. Pietro Calvaruso, presidente del distretto scolastico n. 62, dal sindaco dott. Giuseppe Ancona e dal prof. Salvatore Viola, collaboratore e rappresentante del preside dell'ITC «Piersanti Mattarella».

Sono stati premiati per la sezione-racconti, Antonella Di Maria, della scuola «Pitre» («Storia di profugo curdo») e Fabio Barbera dell'ITC («Gabriel e i problemi d'immagine»). Per la sezione-poesie, Loredana Ramos, dell'ITC («Se vuoi»), Rosana La Rocca, della scuola «Pascoli» («Onde amare»), Anna Maranzano, dell'ITC («Vivere nuovamente») e Maria Provenzano, dell'ITC («Sultudine»).

Le targhe e i diplomi consegnati ai vincitori sono stati messi a disposizione del concorso da enti e professionisti locali.

L'attività è stata programmata nell'ambito delle iniziative riferenti alla cosiddetta «continuità».

M.B.

Bronzo di Mazara del Vallo

«Eolo» sarebbe un satiro

La statua bronzea recuperata nel canale di Sicilia e custodita nel centro polivalente di Mazara del Vallo non rappresenterebbe Eolo, il dio dei venti, ma un satiro danzante. Lo hanno sostenuto Sebastiano Tusa, responsabile del settore archeologico del centro regionale per la progettazione ed il restauro, e il critico d'arte Vittorio Sgarbi.

La statua, tuttavia, è molto rovinata e le reti dei pescatori sono passate nei secoli su di essa danneggiandola fortemente. La salsedine, poi, l'ha corrotta gravemente. Dovrà, perciò, rimanere ancora a lungo in acqua dolce e i tempi per il restauro a Roma o in Sicilia (questo e ancora da vedersi) saranno presumibilmente molto lunghi. Tusa e Sgarbi sono, intanto, d'accordo nel sostenere che la statua rappresenti un satiro ripreso in una danza orgiastica. Le orecchie a punta, tipiche del satiro, la gamba ripiegata all'indietro nell'atteggiamento di un salto o di un passo di danza e la posizione delle braccia allargate e del capo reclinato all'indietro fanno pensare, infatti, che si tratta proprio di un satiro. E anche il fatto che il piede non abbia forma caprina non sembra un elemento che andrebbe contro questa ipotesi. Nel periodo in cui la sta-



tua potrebbe essere stata scolpita - tra il 320 e il 250 a.C. - ci sono infatti, molti esempi di satiri rappresentati con piedi umani.

Dai primi accertamenti è emerso infine un particolare importante: il satiro, forse, avrebbe fatto parte di un gruppo scultoreo più ampio e il resto dell'opera potrebbe essere ancora in fondo al mare.

Roberto Fiorentino

Calatafimi

Visita del Vescovo

Il nuovo vescovo della diocesi di Trapani Monsignor Francesco Micciche, domenica 22 marzo è stato in visita pastorale a Calatafimi.

Per i Calatafimesi - Segestani ha costituito un bagno di vera, autentica grande spiritualità.

L'alto prelato, poco prima delle dieci, è stato accolto nella chiesa della Madonna del Giubino da monsignor Diego Taranto, che ha dato il benvenuto al Pastore.

Il capo della Chiesa trapanese si è, quindi, recato alla chiesa madre per celebrare l'Eucaristia.

Successivamente il vescovo, sempre nella mattinata e in forma solenne, ha reso visita ufficiale al sindaco on. Nicola Cristaldi, alla G.M. ed al Consiglio Comunale nel palazzo municipale.

Il sindaco Cristaldi, che nella mattinata aveva accompagnato il prelato, ha accolto con visibile commozione il vescovo, porgendogli il benvenuto e ringraziandolo per la citazione nella cerimonia di insediamento del Beato Arcangelo di Calatafimi.

Quindi, ha dato il benvenuto al vescovo anche il presidente del Consiglio comunale Paolo Gerbino.

Il vescovo ha ringraziato e ha sottolineato il valore e il significato della sua missione ponendo al centro dell'intervento il progetto di Dio.

Ha, infine, ricordato che Calatafimi ha dato tanti sacerdoti e religiosi alla santa Chiesa.

A chiusura della visita pastorale, il sindaco ha donato al vescovo un calice.

Antonino Fascella

A Valderice

Tutto è pronto nel centro-sinistra

L'Ulivo di Valderice appare tranquillo alla vigilia delle prossime elezioni amministrative.

Le forze politiche che formano questa coalizione a livello locale (Pds e Ppi) assieme a Rifondazione Comunista e ai «socialisti», infatti, sono unanimi nel voler rappresentare la candidatura del sindaco uscente Giacomo Tranchida e si è già passati in modo indolore al confronto sulla definizione della giunta.

Nel nuovo esecutivo che dovrà collaborare con Tranchida nel caso in cui sarà rieletto, ci sarebbe posto, infatti, per tutte le componenti che fanno parte dello schieramento ed un assessore a testa dovrebbe dunque toccare a Pds - Ppi - Socialisti - Rifondazione e Rete. A fianco di Tranchida dovrebbe esserci anche «Rinnovamento», che, però, a Valderice non ha ancora una struttura organizzata, ma dovrebbe proporre un suo rappresentante nella lista del Pds. L'ultimo dei sei assessori verrebbe scelto direttamente dal sindaco. La giunta-bis di Tranchida, inoltre, dovrebbe essere presentata agli elettori già al 1° turno e le liste collegate al primo cittadino uscente dovrebbero essere, infine, cinque (Pds + Ppi + Socialisti + Rete + Rifondazione).

A.M.

UNIPOL ASSICURAZIONI

Per Alcamo rivolgetevi all'agenzia generale
Accardo Reale M.A.
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910

Per Castellammare del Golfo rivolgetevi al sub-agente
Enrico Chiarenza
corso Garibaldi, 35 - tel. (0924) 35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

Sondaggio del nostro giornale sul tema

"Cosa vorremmo dal Vescovo"

Con questo numero termina la pubblicazione delle lettere pervenute

Ringraziamo i gentili lettori per l'interesse manifestato e rinnoviamo il nostro impegno a consegnare a SE Mons. Francesco Micciche gli originali di quanto abbiamo ricevuto

D'ora in poi coloro che vorranno manifestare i loro "desiderata" al Vescovo, sono pregati di accedere direttamente alla segreteria del Palazzo Episcopale



Nei giorni scorsi mi è proprio ribollito il sangue quando ho letto l'intervista del nuovo vescovo, che mi ha profondamente colpito per la sua schiettezza ed apertura di cuore verso tutti noi figli della chiesa diocesana di Trapani.

Cosa dunque vorrei dal nuovo Pastore? Tante cose. Molte, ma non hanno genitori, non hanno lavoro e noi gente semplice non siamo in grado di fare niente per loro. Perché non fare qualcosa in favore dei giovani orfani, in favore dei giovani senza affetti? Nessuno ente si fa carico di questo problema. Infilare la testa sotto la sabbia come lo struzzo per non vedere e non sentire pare sia la reazione tipica di ampia parte della città. Certamente i problemi non si risolvono con un colpo di bacchetta magica, però con la collaborazione di tutti si! Chi aiuta i ragazzi che escono dai collegi per inserirsi nella società? Ma che senso ha parlare di tutto questo se manca il lavoro e con questo il pane e la dignità? Bisogna intervenire per dare una occupazione alle persone in difficoltà. Questo comporta che la comunità cristiana conosca i bisogni presenti nel suo territorio e provveda alla formazione di operatori sociali cristiani.

Bisogna portare nella società gli ideali evangelici, ma soprattutto i principi della dottrina sociale cristiana. Senza volere fare polemica di parte, c'è un impatto testimoniale nel campo sociale della nostra chiesa locale. Con il nuovo vescovo diocesano è giunto il momento di rinsaldare le fila dell'unità e nel rispetto reciproco, se vogliamo superare questo momento difficile della nostra diocesi. Quale piano pastorale cercherà di adottare Monsignor Micciche? È bello poter vedere il nuovo vescovo casa tra le case, chiesa nelle case, chiesa per le strade. A Trapani capita che la fede sia vissuta a livello epidemico un fenomeno acuito dal fatto che non si consente l'inserimento in attività ecclesiali o sociali. Bisogna che il vescovo Micciche si sforzi per la formazione sociale e la difesa dei diritti della gente.

Io desidero che il vescovo non stia dietro la sua scrivania a scrivere le solite lettere pastorali! O nascondersi dentro il vescovado con una telecamera a circuito chiuso.

Spero che tale situazione cambi.

Ma siamo in grado di comprendere e di vivere come Gesù amando e servendo, quindi facendo dell'uomo in cui ci imbattiamo il nostro prossimo?

Tra tanti dubbi e alla ricerca dei valori che tengano viva la mia fede, chiedo una parola che sia di luce, di fede e di speranza nello

stesso tempo. Mi si perdoni se ho osato scrivere quanto sopra, ma l'ho fatto per amore.

Salvatore Grimaldi
Via Orfane, 71 - Trapani

Io vorrei che il nuovo vescovo intervenisse presso gli organi competenti per dare lavoro a chi ha in famiglia problemi di sopravvivenza. Vorrei che riuscisse a rafforzare l'insegnamento della religione nelle scuole. Vorrei che sensibilizzasse chi di dovere per la sorveglianza notturna nelle strade solitarie del centro storico dove si radunano i drogati. Vorrei ancora che rafforzasse l'insegnamento della religione nelle scuole con docenti abilitati all'insegnamento. Vorrei che ci fosse più apertura fra chiesa e parrocchiani.

Caterina Buscano
Via V. Gioberti, 8 - Trapani

La figura sacerdotale e pastorale del vescovo dovrebbe essere una figura con grande personalità, ricca di amore e nello stesso tempo condita di «autorità» intelligente, cioè di autorità non tirannica. Il nostro vescovo dovrebbe, inoltre, con il suo esempio di disponibilità e cordialità verso tutti, diventare una figura carismatica e saggia. Il che consentirebbe un rafforzamento della fede in noi credenti e nello stesso tempo ridurrebbe ad una fase, quantomeno di riflessione, i cosiddetti atei o miscredenti.

Desidererei che il nuovo vescovo visitasse ad una ad una tutte le parrocchie della diocesi, ascoltando attentamente tutte le problematiche esistenti e facendo il possibile per risolverle. Dovrebbe impartire precise disposizioni a tutti i parroci invitandoli a comportamenti uniformi, specie nell'amministrazione dei sacramenti. In sostanza, il fedele non deve «scegliere» la parrocchia che più si avvicina alle sue esigenze. Per ora esiste il parroco che «rifiuta» e quello che «concede». Speriamo che con l'avvento del nuovo vescovo tutto ciò non si verifichi più.

Angelo De Lauro
Via Fedra, 5 - Trapani

Sia pure in ritardo lo Spirito Santo e per Esso la Santa Sede hanno agito prima del previsto! Partecipo dunque all'interessante e significativa iniziativa de «Il Faro».

Intanto dalle risposte che ho già letto mi pare evidente che il laicato della Diocesi di Trapani è molto più maturo di ciò che sembra. Questo è un buon segnale e credo che già il nostro nuovo pastore Mons. Micciche potrà compiacersi di questo.

A questo stuolo di laici che

prende carta e penna ed esprime pubblicamente i suoi più desideri sulle aspettative create dalla venuta del nuovo Vescovo mi voglio unire anch'io. Credo che ciò sia un segnale, al di là di tanti noiosi convegni che il vento dello Spirito oltre che a Cuba soffia anche a Trapani.

Che il laicato partecipi con passione, amore, affetto alla edificazione della Chiesa vero corpo e sangue di Cristo vivo e presente nella storia e un fatto esaltante.

Io sommamente da figlio di questa Chiesa desidererei che il nuovo Vescovo fosse un Pastore nel vero senso della parola, cioè una guida forte, salda, sicura capace di quella autorevolezza che egli possiede dall'essere stato scelto dal Vescovo di Cristo, il nostro amato Papa Giovanni Paolo II e spero e prego che ci conforti nel dubbio, ci confermi nella fede, ci aiuti ad essere dei buoni cattolici romani e sottolinei i cattolici romani e non tanto melliflui buonisti generalmente «vicini» ad un cristianesimo ridotto a vademecum per uomini confusi e sperduti. Anche a Trapani anche qui ad Alcamo, gli uomini hanno bisogno della «persona» di Cristo che vive nella Chiesa e non di un riferimento solamente culturale alla figura «del Cristo».

Eccellenza reverendissima abbiamo bisogno di questo e sicuramente Lei lo sa. La aspettiamo speranzosi che l'alba del nuovo millennio veda rifiorire in questa terra la sola bellezza che non sfiorisce quella di una Chiesa che Dio ha donato agli uomini come compagna salda e sicura nel drammatico ma esaltante cammino terreno.

Mi benedica e ci benedica.

Dott. Luigi Culmone
Via Per Monte Bonifato, 8 - 91011 Alcamo

Le persone che conoscono il nuovo Vescovo ritengono che egli sia la persona più idonea per sostituire mons. Domenico Amoruso in tutte le attività pastorali. Io spero che egli troverà giuste soluzioni per aiutare i più bisognosi, per farci intraprendere e percorrere le strade che portano alla verità e, cercare di migliorare la nostra società ormai priva di valori umani, morali, spirituali. Per poter cambiare qualcosa in meglio e per dare un po' di conforto ai più deboli, basterebbero poche parole semplici ed umili, purché siano profonde e provengano non solo dal cuore ma anche dall'anima, parole che incoraggiano tutti i fedeli ad essere sempre più disponibili a svolgere opere di volontariato. In fondo una parola a volte vale più di un bel gesto.

Purtroppo oggi il volontariato viene inteso come un'attività gratuita disinteressata e quindi distaccata dalla vita produttiva e sociale, come un modo per occupare il tempo libero, invece bisognerebbe far capire che esso deve ispirarsi ad un'etica di disponibilità continuativa nei confronti del prossimo, cioè dovrebbe essere un impegno cristiano continuativo. In poche parole chiedo al Vescovo di suscitare nei laici questo impegno, spesso prerogativa dei religiosi e delle religiose. Dovrebbe occuparsi di tutti, imparziale, dovrebbe far sentire e percepire la sua presenza, rassicurare e quindi essere messaggero del Vangelo per portare speranza tra la gente e avvicinarla ancora di più a Dio.

Spero con tutto il cuore che il Vescovo diventi per noi il Pastore che illumina il nostro cammino.

Costanza Angela Lucente
via Giuseppe Landani, 30 - 91010 Balata di Baida



Fuga per la vittoria

Nelle ultime tre partite gli uomini di Pagliari hanno colto tutti e tre i risultati possibili pareggiando ma convincendo nel derby con il Marsala, vincendo ma non convincendo a Chieti e perdendo meritatamente con il Catanzaro. Ad un pubblico che è tornato in massa ad affollare le gradinate del Provinciale esaurendole tutte con il Marsala e in buona parte con il Catanzaro adesso non si può chiedere di far finta che non sia successo nulla, perché ancora una volta il popolo di fede granata può gridare al tradimento, avendone pienamente ragione perché soprattutto la partita con i calabresi doveva essere quella della fuga, magari assieme al Marsala invece non sono riusciti a tirare nello specchio della porta nemmeno un solo pallone. Comprensibili e giustificati i fischi che hanno accompagnato il rientro della squadra negli spogliatoi.

Si allunga quindi la serie negativa in casa, non si vince dal 8 febbraio, 2-0 al Crotona, mentre fortunatamente in trasferta si è ricominciato a vincere, prima 2-0 a Benevento, e poi 1-0 a Chieti campo da sempre nemico dei granata (4-6 1960 vi si perse la Serie B), con ritorno al gol di Beppe Mosca, ma su rigore così come con il Catanzaro e questo del gol è un nuovo problema visto che nelle ultime quattro gare solo nel derby si è avuto un gol decisivo su azione (gran gol di Giancarlo Ferrara al suo esordio al Provinciale). Poi tutti rigori, a cominciare da quello trasformato da Vito Incrivaglia a Benevento a quello di Chieti a quello con il Catanzaro. E che dire della difesa: da granitica a parecchio generosa, tanto che da tre incontri prende reti al Provinciale (Bisceglie 1 Marsala 1 e Catanzaro 2).

Per i granata una cosa è sicura, si trovano in un momento decisivo e in queste ultime sette partite devono provarle tutte, sia in casa (a cominciare dall'Olbia) che nelle tre trasferte (Gela, Catania e Cava de' Tirreni). Sette incontri e sei in Sicilia, quindi la promozione passa da qui. Al contrario il Marsala ha spezzato l'equilibrio di questo girone e con la decisiva vittoria di Olbia adesso è leader con 49 punti, davanti ai Trapani che resta comunque sempre se-

condo a pari punti con il Sora, 45. Segue il Benevento (che ne ha preso 5 a Sora) 44, Crotona 43, Catanzaro 40, Castrovillani e Tricase 38, Bisceglie 36, Avezzano 34, Catania e Cavese 33, Astrea e Frosinone 28, Juveteranova 27, Albanova e Chieti 25, Olbia 24.

Un Marsala più forte delle avversarie (infortuni di Sorce e Spocchi, squalifiche a ripetizione) adesso si recherà a Catania ma ormai soltanto il Marsala può far perdere il campionato al Marsala perché quattro punti sulle seconde in questo campionato così equilibrato sono un ottimo bottino, e nove sul Catanzaro (prima aspirante play off) un margine del tutto rassicurante.

Antonio Trama



Periodico fondato nel 1959 da

Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 556608

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà

Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Amministrazione
Tel. (0924) 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata
Cieffuono - via Perna Abate, 26
91100 Trapani Tel. (0923) 553333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza, 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 20.000
Abb. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani al n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa - no profit - a.r.l.

«Il Faro»
iscritta al registro nazionale della stampa al n. 5488 Vol. 55 pag. 697 in data 5 Dicembre 1996

questo numero è stato chiuso il 31 marzo 1998

Associazione all'Unione Stampa Periodica Italiana



Pallavolo

La FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo) ha un nuovo direttivo provinciale costituito dal presidente Vincenzo Barraco (Valderice) e dai consiglieri Ignazio Angileri (Marsala), Vito Basone (Mazara), Filippo Guardi (Castelvetrano) e Bartolomeo Giglio (Salem). Il progetto operativo del neodirettivo si sostanzia di una serie di iniziative, specie sul settore giovanile, volte alla diffusione della pratica del «volley» sul territorio della provincia di Trapani.

Tragedia al kg

(segue dalla quinta)
scritti miei, ad esempio, perle come le seguenti: «cristiano» per «cristico» (riferito, peraltro, a un non credente), «in mezzo le mani», Massoneria - con medesimo significato - ora con l'iniziale minuscola, «verità» per «Verità» (che doveva distinguersi da «verità» parziali), un «non» saltato che stravolgeva una frase, corsivi eliminati.

In mancanza di errata corrige, chi scrive per pubblicare deve sempre augurarsi di trovar lettori che non credano alla tentazione di giudizi sbrigativi.

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbonamento ordinario

L. 100.000 abbonamento sostenitore

\$ 50 dall'estero - c/c postale n. 11425915 di Palermo